Le immagini di queste pagine
Due scatti da *Le Volcan* di Tony Oursler (2015-16, video 3D). La mostra *The Volcano and Poetics Tattoo* apre a Milano il 5 aprile (a cura di Demetrio Paparoni, Dep Art Gallery)

Libri Narrativa italiana

Racconti Sette storie brevi e una novella consentono a Beatrice Masini di entrare nei viluppi dell'infanzia e, ancora di più, in quelli dei rapporti fra adulti e bambini. Missione riuscita

Il mondo assaggiato dai ragazzini

di ERMANNO PACCAGNINI

BEATRICE MASINI
Più grande la paura
MARSILIO
Pagine 170, € 16,50

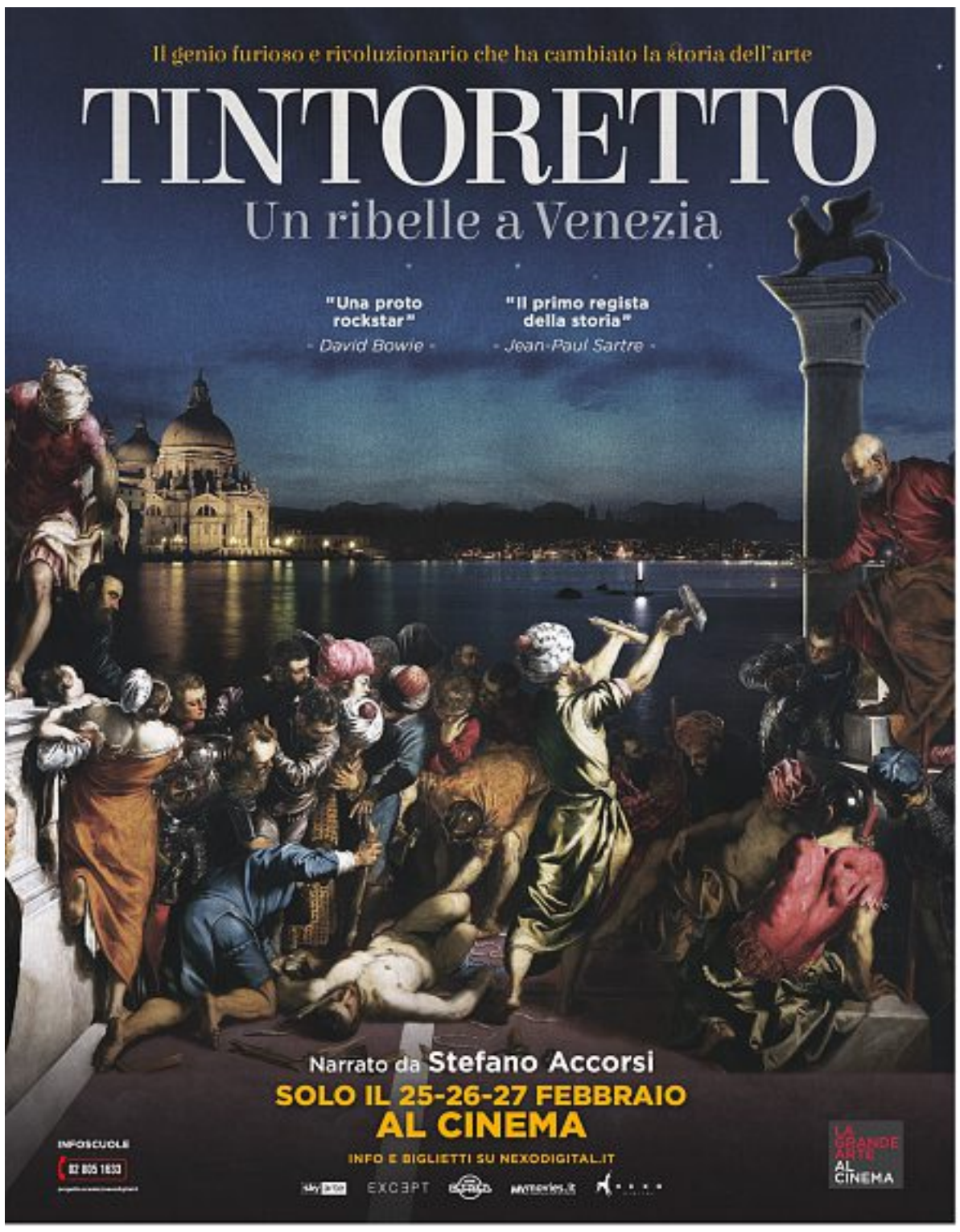
L'autrice
Beatrice Masini (Milano, 1962) è traduttrice e autrice dei romanzi *Bambini nel bosco* (Fanucci, 2010) e, per Bompiani, *Tentativi di botanica degli affetti* (2013) e *I nomi che diamo alle cose* (2016). Più volte ha vinto il Premio Andersen

Sette racconti e una novella, precisa il sottotitolo di *Più grande la paura* di Beatrice Masini. La quale novella, che è poi il testo che dà il titolo al volume, ne occupa da sola quasi metà, accompagnando la protagonista Nina nella sua crescita, in mezzo alle brutalità di un mondo cui può contrapporre solo la fantasticheria.

Quanto invece ai 7 racconti, narrano di modalità differenti non solo di vivere la propria infanzia, ma anche di come i figli «sono vissuti» dai genitori, e di come sono stati vissuti quegli anni infantili dai genitori stessi. Storie però che hanno un preciso comune denominatore, se tra le parole che si affacciano con una certa continuità figurano quelle richiamanti la solitudine a ridosso di bambini ora con nome, ora senza nome, per i quali in più d'un caso si accenna a esistenze frutto di «fraintendimento» o di «quella certa forma di arbitrio mescolato al caso che qualche volta definiamo amore», e che ne fanno «un bagaglio a mano» e, se piccolo, «una borsa da viaggio».

Anche per questo sono racconti di confronto più che di incontri. Magari un confronto diretto teso alla ricerca di una qualche forma pubblica di autonomia, come accade alla mamma che nell'accompagnare il figlio a scuola vive attraverso un tu narrativo distanziante la presa d'atto della non indispensabilità materna da parte di un bimbo che si sente grande, prendendo coscienza della necessità di trovar un modo differente di manifestare il proprio affetto (*Il tuo cuore è un armadillo*).

I racconti sono spesso dettati da situazioni più che da una volontà di ritrovarsi. Come accade sin dal primo, *Principesse*, storia di un viaggio che si snoda tra dovere e nostalgia: dove il primo sta nel turno familiare da padre separato che decide di portare la figlia in una giornata di vacanza al mare, ma nei luoghi estivi della sua infanzia, quasi a voler rivivere un momento del suo passato, che peraltro gli si ripresenta concretamente imbattendosi in un vecchio amore. E dove protagonista diviene lo sguardo della figlia, di quel «sacchetto di corpo» che si ritrova a scarrozzare in macchina al ritorno, mentre rivive questa sua nuova sconfitta.



La morte narrativamente si incarna in un racconto dai risvolti delicatamente gotici, in terza persona ma dall'interno della protagonista Allegra di 5 anni, figlia di un padre di nome Byron che troppo presto s'è stancato di giocare con lei (*Allegra in viaggio*). E, infine, la novella, nella quale tornano riassunti i vari aspetti presenti nei racconti, qui sviluppati cronologicamente nel passaggio di Nina dalle bambole agli uomini, alla brutalità del mondo, si tratti di un presunto zio pedofilo o dei tanti crimini che vedono vittime dei bambini (dal mostro di Marsala a Milena Sutter, a Ermanno Lavorini), e che ha quale sola difesa contro la paura la sua curiosità e la lettura. La lettura la mette in contatto con i tanti eroi delle storie che convoca in una radura per farli collaborare insieme alla caccia degli assassini cattivi. Scoprendone l'inettitudine, fuori dal loro mondo. E la necessità di crescere. Provando sì paura, ma non tanto per sé quanto per la fragilità dei bambini.

Le storie hanno richiesto modulazioni stilistiche differenti e la Masini le ha giostrate con raffinata abilità, e un'elegante e sentita delicatezza nel sondare non solo gli animi dei bambini, ma soprattutto l'idea di bambino e di infanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile ■■■■■
Storie ■■■■■
Copertina ■■■□□